

BASSO SARCA ▶ La proposta alternativa è una metropolitana di superficie

«No all'Hub del Cretaccio, troppo spreco di terreno»

Il Comitato contro il progetto del maxi-parcheggio

BASSO SARCA - Un secco «no» all'Hub del Basso Sarca, il maxi parcheggio previsto al Cretaccio come infrastruttura di snodo in vista del collegamento ferroviario tra la Vallagarina ed il Garda. «Il Comitato di partecipazione S. Giorgio, Grotta, Linfano chiede alla Giunta provinciale che lo studio di fattibilità commissionata a Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) valuti alternative di collegamento su rotaia con la Vallagarina più funzionali, meno costose, meno impattanti rispetto a quella proposta dalla Comunità di valle».

Alla luce dei nuovi approfondimenti commissionati, dunque, il comitato si esprime: «Riteniamo sbagliato il modello proposto per il trasporto su rotaia». E in una nota dettagliata spiega il perché. «Al Cretaccio (nella foto) - si legge - distruggendo il vigneto bello e produttivo posto a sud di via Sabbioni, sulla base di quanto previsto dal piano stralcio della mobilità prima approvato dal consiglio comunale di Arco, poi da quello della Comunità Alto Garda e infine dalla Giunta provinciale, sorgerà l'Hub del Basso Sarca. Che cosa è un Hub? In inglese vuol dire snodo, cioè punto di raccolta e smistamento di tutto il traffico da e per Rovereto. In concreto, al posto di questa area agricola di pregio, verranno creati un maxi-parcheggio auto di 1.000 posti, a servizio dei comuni dell'Alto Garda, punto terminale del nuovo collegamento stradale Loppio-Busa; una stazione ferroviaria, punto di arrivo del collegamento ferroviario con l'asse del Brennero che poi proseguirebbe in tunnel sotto il Brione fino al porto S. Nicolò; e uno scalo merci per il trasporto su carri ferroviari delle produzioni e dei materiali delle industrie locali con i relativi magazzini per lo stoccag-



gio delle merci».

L'area occupata dall'hub sarebbe di 10 o 12 ettari, decisamente troppo secondo il comitato: «È un progetto particolarmente impattante in ragione del consumo di suolo previsto, dei costi eccessivi delle opere necessarie in relazione ai benefici prodotti, del pesante degrado per la vivibilità della frazione di S. Giorgio che questo piano produrrà. Ma anche per la piana di Pratosaiano la soluzione proposta produrrà un significativo consumo di terreno agricolo. L'ipotesi contenuta nel piano non la riteniamo funzionale». Si chiedono inoltre quelli del comitato «quale turista sarà disposto a lasciare la propria auto in via Sabbioni aspettando un mezzo pubblico quando può rag-

giungere, con breve ulteriore tragitto, la propria destinazione finale o quanto meno, in caso di presenza di limiti di accesso alla zona a cui è diretto, parcheggiare nei parcheggi di attestamento di Riva, Arco e Torbole, molto più prossimi alla sua meta? Ma anche al servizio del pendolarismo, per motivi di lavoro o di studio, questa soluzione pare essere poco funzionale e attrattiva».

Serve un «servizio capillare» per trasferire da gomma su rotaia una quota consistente di mobilità, «facilmente accessibile al maggior numero di persone e con la frequenza calibrata sulla domanda di mobilità». L'alternativa che propongono è «un servizio di metropolitana leggera che tocchi i principali aggregati urbani della

Busa». Mezzo utile anche alla mobilità locale, in particolare lungo l'asse Arco-Riva.

«Ancor meno proponibile - concludono - considerare l'hub come terminal del trasporto merci su gomma, in quanto i principali generatori di traffico merci sono a pochi centinaia di metri e pertanto risulterebbe assai poco efficiente trasferire su altri mezzi per portare o ricevere merci dalle e alle altre fabbriche. Inoltre i volumi trattati dalle industrie locali non sembrano poterlo giustificare economicamente. La stessa Commissione Urbanistica provinciale, nel prendere in esame il piano stralcio, ha sollevato dubbi e fatto osservazioni in merito alla previsione dell'hub al Cretaccio».